

Centro Territoriale di Supporto di Modena e “Sportello Autismo”: con le scuole nella progettazione inclusiva

Modena 20 – 21 – 22 ottobre 2021

Simonetta Spaggiari – Referente CTS Modena



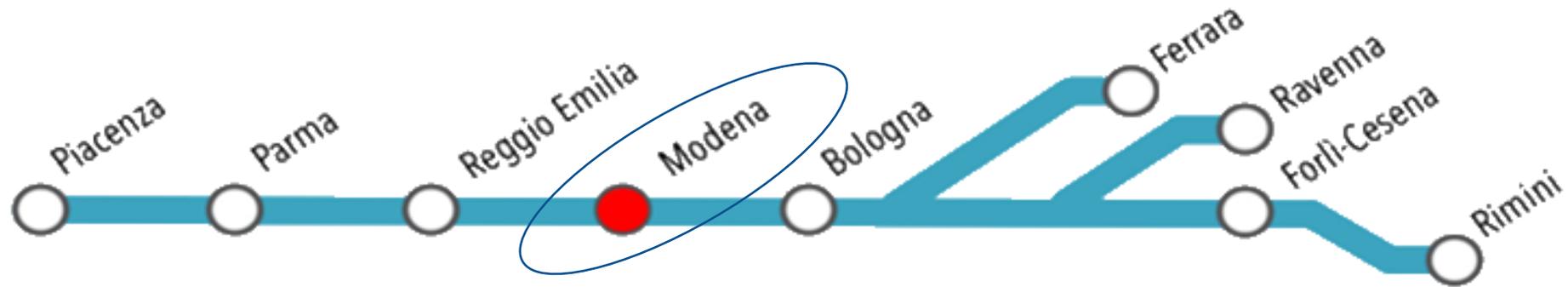
I.P.S.I.A «F. Corni» Modena



**Sede del CTS di Modena
Scuola Polo Provinciale per l'Inclusione
Sportello di Consulenza a servizio dei docenti**

***Dirigente Scolastica
Deiana Carla***

Rete Regionale dei CTS



<http://mo.cts.istruzioneer.it/>

CTS Modena c/o IPSIA "F.Corni"- V.le Tassoni, 3 – (MO) 059/212575

Indirizzo mail: cts-mo@ipsiacorni.istruzioneer.it

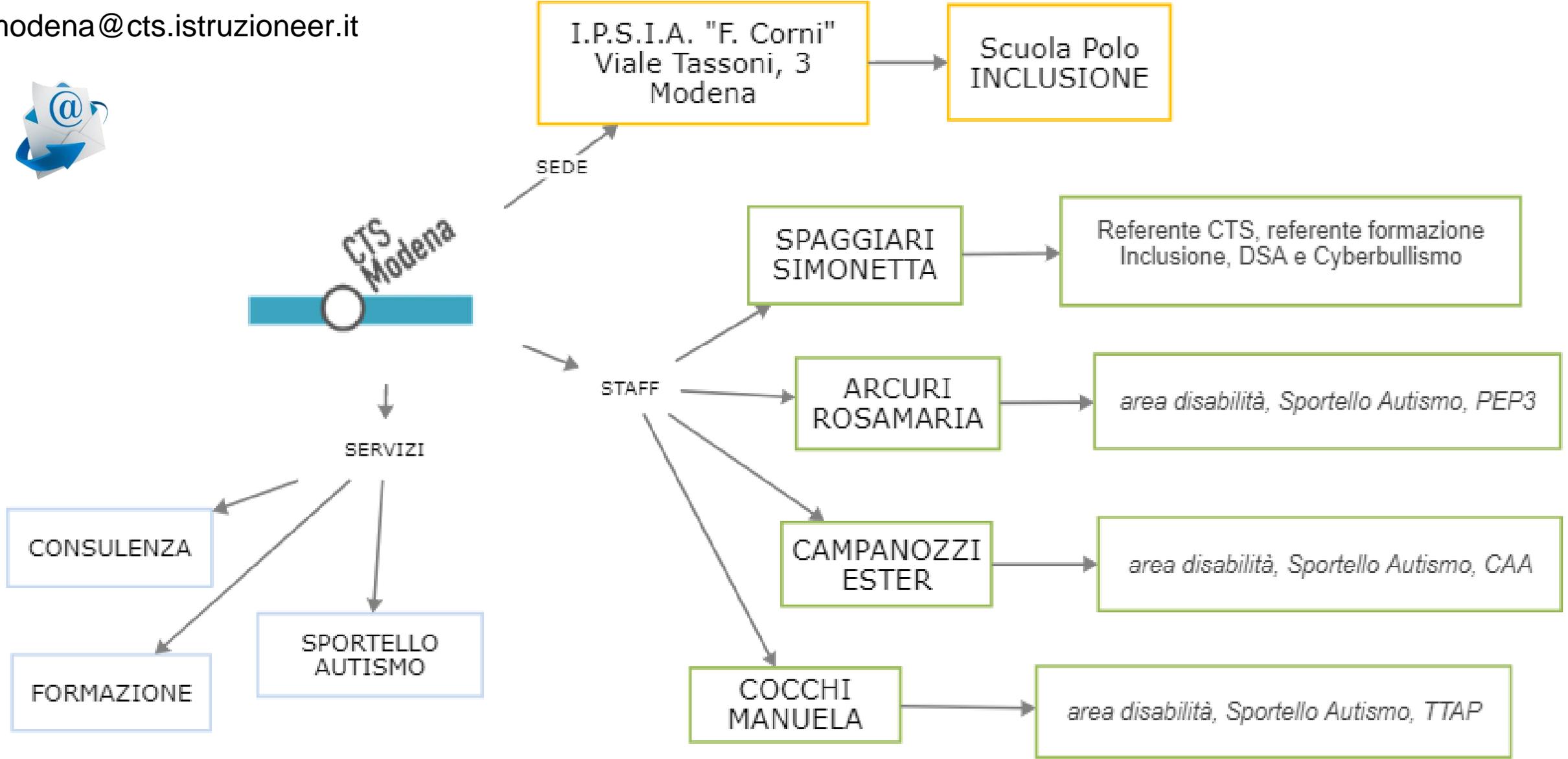
Altra mail modena@cts.istruzioneer.it

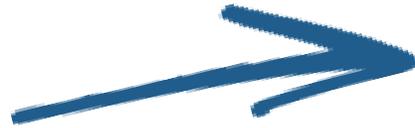
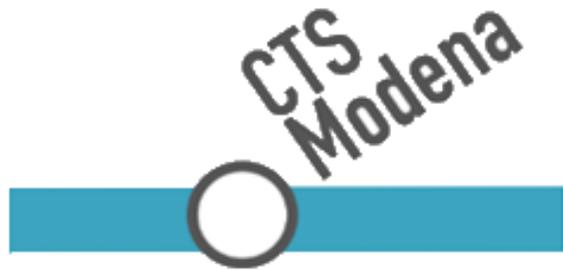
I Centri Territoriali di Supporto:



- **Istituiti con l'azione 4** del progetto MIUR “Nuove Tecnologie per la disabilità” (NTD) nel 2006, **sono strutture operative di supporto distribuite su tutto il territorio nazionale capaci di sostenere le scuole** nell'acquisto e nell'efficace utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica attuano specifiche iniziative di formazione ed aggiornamento dei docenti.
- **Hanno sede presso una Istituzione Scolastica** specificamente individuata il cui **Dirigente è anche responsabile del CTS** e forniscono consulenza gratuita alle scuole in ordine alle tecnologie per l'apprendimento degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali.
- Sono **finanziati con fondi ministeriali legati a specifici progetti. Nessuna risorsa per la loro funzionalità organizzativa.**

modena@cts.istruzioneer.it





Modulo per Richiesta Consulenza

- ➡ Il Modulo è indispensabile per comunicare con lo staff di consulenza e per inviare la richiesta di consulenza

Ricevi notizie tramite email

Inserisci il tuo indirizzo email per iscriverti a questo blog, e ricevere via email le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 177 altri iscritti

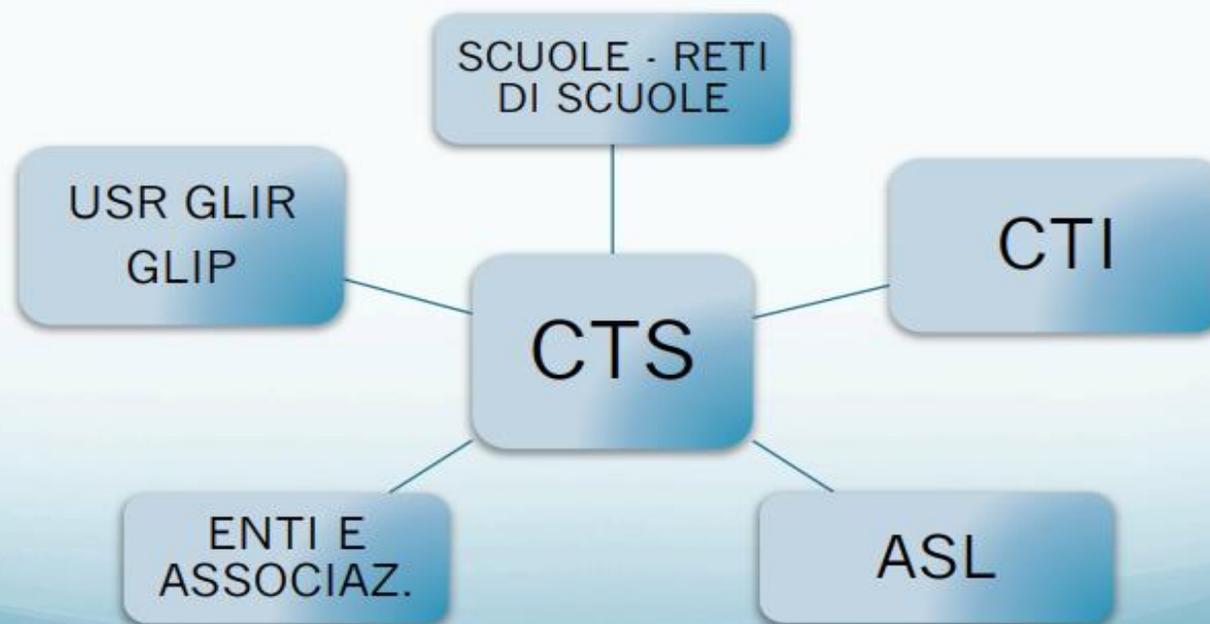
- La registrazione è utile per ricevere le notifiche rispetto a quanto pubblicato sul sito

CONCETTO DI INTELLIGENZA TERRITORIALE

(D. Ianes)

“La direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l’Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche”.

Cir. Min. n. 8 06/03/13



CONCETTO DI INTELLIGENZA TERRITORIALE

(D. Ianes)

CTS – Centri Territoriali di Supporto *(livello provinciale)*

CTI – Centri Territoriali per l’Inclusione *(livello distrettuale)*

- Istituiti a livello distrettuale
- Devono collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTH), i Centri di Documentazione per l’integrazione scolastica (CDH) e i Centri Territoriali di Risorse per l’integrazione scolastica (CTRH)
- Svolgono funzione di collegamento con le scuole del distretto per formare reti

**Centri
Territoriali
Inclusione**

**7 in provincia di
Modena**

- Carpi
- Finale Emilia
- Pavullo
- Modena
- Sassuolo
- San Cesario
- Vignola

Gli snodi dell'inclusione

Ripartire dai Centri Territoriali di Supporto

...per valorizzare il lavoro svolto negli anni dai CTS e dare organicità alla pluralità di esperienze realizzate, **affermandone il ruolo, sviluppandone le potenzialità**, rafforzandone la **capacità di fare rete** e di indicare delle traiettorie di innovazione.

Progetto di ricerca Indire che ha osservato e monitorato in Italia i **Centri Territoriali di Supporto (CTS)**

<https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/07/Volume-CTS-10.07.pdf>

La governance territoriale dell'inclusione scolastica

- *“La Cir. Min. n. 8 del 06/03/13 affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche”.*
- Individuazione del **CTS-Modena** come **SCUOLA POLO INCLUSIONE PROVINCIALE** (nota USR-ER n°8867 del 07.05.2019) in relazione a quanto previsto dall'**art.9 comma 2. del DL 66/17**, a sostegno della valorizzazione delle buone pratiche e pregresse esperienze maturate nei Centri Territoriali di Supporto) e dell' **art. 10, comma 1, lettere a-d del D.M. n°174 del 28.02.19** che intende **rafforzare la governance territoriale per l'inclusione**
- Il **Dlgs 96 del 7 agosto 2019 art. 8, commi 2-bis e 2-ter** prevede il riconoscimento e l'istituzionalizzazione dei **CTS e delle Scuole Polo Inclusione come importanti riferimenti per l'inclusione scolastica e per la collaborazione con i GIT** per supportare le scuole del territorio nel processo di inclusione.
- **PUNTI DI RIFERIMENTO per le scuole e di COORDINAMENTO** con USR-ER, UAT VIII Ambito Territoriale di Modena, Province, Comuni, ASL, Associazioni delle persone disabili, Centri di ricerca di formazione e di documentazione, l'Università.

Finalità dei CTS - Scuole Polo per l'inclusione

DD n. 478 del 05/04/2019, art. 10, comma 1, lettere a-d del D.M. n°174 del 2019

Ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione

Azioni formative per l'inclusione, in raccordo con le scuole polo per la formazione

Funzionalità degli Sportelli per l'autismo

Manutenzione del portale nazionale per l'inclusione



**Collaborazioni
attive del CTS:**

- Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna
- Ufficio VIII Ambito Territoriale per la provincia di Modena - Ufficio Integrazione
- NPIA – ASL- “Spoke Autismo Modena”
- Scuole Polo Formazione (Ambiti 9-10-11)
- CTI distrettuali
- Comune di Modena (MeMo)
- Provincia di Modena
- Camera di Commercio di Modena
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (in particolare con Ufficio accoglienza studenti disabili e con DSA)
- Università degli Studi di Bologna (Dipartimento di Psicologia - servizio SERES)
- Associazioni genitori alunni con disabilità

FUNZIONI DEL CTS DI MODENA

➤ **INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

- Affianca i docenti delle scuole dei ogni ordine e grado della provincia di Modena attraverso incontri informativi e attività di sportello su appuntamento.
- Organizza iniziative di formazione e consulenza sui seguenti temi dell'inclusione scolastica di alunni con Bisogni Educativi Speciali: disabilità, Autismo, DSA ,bullismo e cyberbullismo, gestione e prevenzione di comportamenti problema)
- Progetta percorsi (continuità, osservazione, applicazione di strumenti psico-educativi, scuola in ospedale e istruzione domiciliare)

➤ **ACQUISTO GESTIONE CONSULENZA SUSSIDI DIDATTICI**

- il CTS acquista, su presentazione di progetti e fino a concorrenza delle risorse erogate dal MIUR, sussidi che concede in comodato d'uso gratuito alle scuole e alle famiglie
- **ProDSA 1 e 2 Delibera Regionale n.108 del 1 febbraio 2010 -;**
- **DD n°1352 del 5-12-2017** “acquisto di **sussidi didattici** per le istituzioni scolastiche che accolgono alunni con disabilità L.104/92 (1°annualità) e **DD n.1654 del 21-11- 2018, e nota USR-ER prot. 11930 del 17-06- 2019** (2°e 3°annualità)
- **Nota USRER n°17077 del 28-07-2021 Bando IV annualità** in riferimento al DD AOODPIT n°743 del 1-06-2021
- offre consulenza sull'individuazione dei sussidi e sul loro utilizzo per la didattica inclusiva e sulle pratiche didattiche per la predisposizione di percorsi inclusivi

➤ **ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE**

- raccoglie buone pratiche e le condivide con le scuole del territorio in collaborazione con la rete dei CTS-ER, UAT VIII, ASL, UNIMORE, UNIBO e le agenzie educative preposte alla realizzazione dell'inclusione scolastica

Ambiti d'azione del CTS - Scuola Polo Inclusione Provinciale

SUSSIDI COMODATI d'USO

Rivolta alle Istituzioni scolastiche e alle famiglie

- Comodato d'uso gratuito di hardware e software per la didattica inclusiva: ProDSA 1 e 2
- **Gestione acquisti sussidi per alunni disabili** sulla base di progetti presentati dalle scuole della provincia di Modena secondo quanto previsto dal
- **DD n°1352** del 5.12.17 Nota USR-ER 399 10.01.2018 (I annualità)
- **DD n.1654** del 21-11- 2018, e nota USR-ER prot. 11930 del 17-06- 2019 (II e III annualità)
- **D.M 49 del 03-03-21 e D.Dip n°743 del 1-06-2021** (IV annualità)

I Annualità	II Annualità	III Annualità	IV Annualità
699	532		270

**PROGETTI RICHIESTA SUSSIDI PRESENTATI DALLE
ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

Ambiti d'azione del CTS - Scuola Polo Inclusione Provinciale

CONSULENZA

Rivolta a docenti di ogni ordine e grado

- Utilizzo delle nuove tecnologie
- Metodologie didattiche e utilizzo strumenti compensativi per alunni con DSA
- **Sportello Autismo e Disabilità intellettive**
- Confronto
- Supervisione di percorsi attuati nelle scuole
- Scuola in ospedale
- Istruzione domiciliare

FORMAZIONE

Rivolta a docenti di ogni ordine e grado

- Nuove tecnologie
- Didattica inclusiva alunni con BES
- DSA
- CAA
- Autismo
- Comportamenti problema (Esplosivi e Ritirati sociali – Coping Power-Formazione Judo adattato)
- Cyberbullismo: SperimentAzione No Cyber

PROGETTI

- Progetto Continuità: "Un punto nel blu"
- Affrontiamo l'emergenza
- Dossier competenze
- PCTO per alunni disabili
- Università 21
- Inserimento ITS MAKER (biennio post diploma di istruzione superiore)

FUNZIONE di CONSULENZA



Al personale delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado di Modena e provincia

*(Docenti, Dirigenti Scolastici,
coordinatori didattici delle scuole paritarie)*

Cos'è?

È un «luogo»
di consulenza e confronto tra
docenti in merito ai
Bisogni Educativi Speciali
degli alunni

Consulenza intesa come...

Supporto alle scuole per
definire progetti
didattico-educativi

Punto di informazione e
formazione

Occasione di studio e di confronto
tra docenti sulla didattica e sugli
aspetti legati agli apprendimenti



TEMATICHE OGGETTO DELLA CONSULENZA

La consulenza riguarda
esclusivamente
argomenti di carattere
pedagogico-didattico



mo.cts.istruzioneer.it

CTS
Modena



HOME

CHI SIAMO

I MATERIALI

CONTATTI

SPORTELLO AUTISMO

CTS EMILIA-ROMAGNA

richiesta
GENERICA

richiesta
CONSULENZA



ACCESSO

mo.cts.istruzioneer.it/contatti/

richiesta
GENERICA

risposta / servizio
diretto

mo.cts.istruzioneer.it/sportello-autismo/

richiesta
CONSULENZA

**STRUTTURAZIONE
DI UN PERCORSO**

Adesione
formale



- colloquio per la definizione dei bisogni
- definizione di strumenti, metodologie,....
- **definizione degli obiettivi da inserire nel PEI**
- documentazione del percorso
- report finale



Sede della consulenza

- Principalmente presso la sede del CTS (se in presenza) oppure in modalità on line
- Presso la scuola infanzia/primaria, di pomeriggio, in orario extrascolastico, durante le ore di programmazione con l'intero Team docenti
- Presso le scuole in caso di somministrazione del PEP3 , durante l'orario scolastico
- Presso la sede del CTS e/o scuola in caso di somministrazione del TTAP e di intervista ai genitori, di mattina e/o pomeriggio, in orario scolastico e/o extrascolastico.

DURANTE la consulenza

- Sono sempre presenti due consulenti.
- Viene redatto il verbale

DOPO la consulenza

Il verbale viene successivamente spedito tramite mail.

Ad esso viene allegato eventuale materiale di approfondimento o schede di lavoro sulla base delle necessità emerse durante il colloquio.

Si richiede, ai docenti, mail di risposta per:

- l'approvazione scritta del verbale
- la restituzione degli esiti della consulenza e di eventuale materiale a documentazione di quanto applicato a scuola.

Tematiche prevalenti trattate nella consulenza

Progettazione, confronto, condivisione di interventi mirati su:

- ✓ Supporto richiesta sussidi con relativa applicazione nella didattica
- ✓ Progettazione di percorsi con l'uso della CAA, strutturazione dell'ambiente e del tempo, utilizzo della Token economy, video modeling
- ✓ Acquisizione della letto-scrittura (primaria)
- ✓ Gestione dei comportamenti problema (analisi funzionale del comportamento, osservazione) caratterizzati da fuga, aggressività, ...
- ✓ Continuità e passaggio da un ordine di scuola all'altro
- ✓ Supporto alla predisposizione dei PdP per alunni DSA e BES
- ✓ Problematiche legate alla predisposizione di PCTO per alunni con disabilità

AREE DI INTERVENTO DSA

- **PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (Pro-DSA) IN EMILIA-ROMAGNA (1Febbraio 2010, precede la L.170 dell'8 ottobre 2010)**
- **Incontri di informazione/formazione sulle “Linee guida regionali per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto scrittura e nell'aritmetica”.** Protocollo di intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art.7 comma 1 della Legge 8 Ottobre 2010 n°170 – Nota 2678 del 14-03-2016 dell'USRER, rinnovato per un ulteriore triennio con Nota 0024667.03-12-2019.
- **Sperimentazione aa. ss. 2016/2017 - 2017/2018 – 2018/2019 destinata alla personalizzazione dei processi di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria (Nota USR-ER N°9897 del 15/07/2016)**
- **Sperimentazione IPDA** in collaborazione con la rete dei CTS dell'Emilia Romagna
- **Consulenza sulla predisposizione e compilazione del PdP** soprattutto in merito alle metodologie didattiche, agli strumenti compensativi e dispensativi

SEMINARIO REGIONALE “Dalle prove di Individuazione Precoce Difficoltà di Apprendimento (IPDA) della letto-scrittura alle attività di potenziamento” a.s.2020-2021

Seminario rivolto ai docenti delle classi prime e seconde delle scuole primarie dell'Emilia-Romagna sul tema della somministrazione di prove di Individuazione Precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura riservato ai docenti referenti DSA e/o ai referenti delle attività di Identificazione Precoce delle scuole primarie di ogni singola provincia e coordinato dal rispettivo CTS provinciale.

<https://sites.google.com/cts.istruzioneer.it/ipda20-21/materiali-potenziamento?authuser=0>

SEMINARIO REGIONALE “Dalle prove di Individuazione Precoce Difficoltà di Apprendimento (IPDA) della letto-scrittura alle attività di potenziamento” - A. S. 2020-'21

	incontro n.	TEMA dell'incontro (ipotesi)	n. ore
Modulo a - (obbligatorio per tutti i corsisti) ore 17.00-19,00	martedì 12 gennaio 2021	I modelli teorico-concettuali di riferimento. Processi cognitivi e apprendimento della letto scrittura (Paola Bonifacci, UNIBO)	2
	lunedì 18 gennaio 2021	Analisi delle prove di Identificazione Precoce Difficoltà di Apprendimento (obiettivi: a cosa servono, quando si somministrano, standardizzazione, tipologie) (Cristina Toso - psicologa, Padova)	2
	lunedì 25 gennaio 2021	Identificazione e classificazione dei tipi di errori nelle prove (Tiziana Vacca, psicologa, Ferrara)	2
	lunedì 1 febbraio 2021	Buone prassi per l'acquisizione delle strumentalità di base: lettura, scrittura. Strategie efficaci per lo sviluppo delle competenze. Attività mirate per il potenziamento (Denise Branchini, docente, Ferrara)	2

	incontro n.	LAVORI DI GRUPPO	n. ore
(parte organizzata dai CTS con modalità proprie) riservata a referenti delle scuole	lunedì 15 e 22 marzo 2021 ore 17.00-19,00	Dopo la somministrazione prove avvio delle attività di potenziamento nelle scuole: analisi degli errori, confronto e condivisione schede o descrizioni attività di potenziamento	4

	incontro n.	TEMA dell'incontro (ipotesi) - Relatori CTS	n. ore
Modulo b - (obbligatorio per tutti i corsisti) ore 17.00-19,00	lunedì 12 aprile 2021	Presentazione del percorso IPDA realizzato nelle diverse province (anche raccogliendo i materiali sul tema prodotti in percorsi formativi specifici (in corso o pregressi))	2
	lunedì 19 aprile 2021	Incontro conclusivo di riflessione e confronto sul percorso svolto. Raccolta e scambio di proposte per attività mirate di potenziamento ed utilizzo delle nuove tecnologie come supporto ed integrazione al lavoro in classe	2

Ricerca-azione

verso una omogeneizzazione delle pratiche di individuazione precoce

Coordinatori scientifici dei lavori di gruppo



<i>CTS di</i>	<i>COORDINATORE LAVORI DI GRUPPO</i>
<i>Bologna</i>	<i>Tedeschi Emanuela</i>
<i>Ferrara</i>	<i>Vacca Tiziana</i>
<i>Modena</i>	<i>Ferrari Antonella</i>
<i>Reggio Emilia</i>	<i>Begnardi Tiziana</i>
<i>Parma</i>	<i>Pesce Maria Monica</i>
<i>Piacenza</i>	<i>Camia Michela</i>
<i>Ravenna</i>	<i>Meini Nadia</i>
<i>Forlì Cesena</i>	<i>Magri Sara</i>
<i>Rimini</i>	<i>Fabbri Cristina</i>

Attività di individuazione precoce sul territorio provinciale per i DSA

La provincia di Modena risulta essere quella con un maggior numero percentuale di segnalazioni scolastiche: 6,4% a fronte di una media regionale del 4,8%.

Le azioni di individuazione precoce sono presenti da circa vent'anni, inizialmente concentrate in alcune realtà territoriali e poi diffuse su tutto il territorio, secondo protocolli diversi, ma con un modello unitario che faceva convergere screening, potenziamento nelle classi e formazione per gli insegnanti.

Da quest'anno scolastico l'ASL di Modena ha istituito un Centro provinciale che lavora sui disturbi di apprendimento e questo ha favorito il diffondersi di un modello unico di protocollo per lo screening.

Il potenziamento

Ogni Istituto effettua attività di potenziamento mirato al superamento di eventuali difficoltà tra i diversi momenti delle somministrazioni e mette in atto una progettualità complessiva che tenga conto di **elementi di facilitazione didattica** e di sviluppo più generale della motivazione e delle competenze di base.

Fondamentale la raccolta di esperienze e materiali e il ruolo di coordinamento e supporto svolto dalle referenti e dalla supervisione scientifica.

Riflessioni...

Dai coordinatori scientifici dei lavori di gruppo è emerso che ***l'individuazione precoce all'interno della popolazione bilingue risulta essere particolarmente complessa.***

E' emerso che alcuni comprensivi della provincia usano in modo generalizzato lo strumento della biografia linguistica che permette un'analisi dello sviluppo delle diverse lingue dei bambini, mostrando le possibili criticità, ma anche valorizzando quello che viene definito un vero e proprio "capitale" linguistico.

Repository di buone pratiche con materiali di potenziamento



- Errori fonologici
- Errori non fonologici
- Errori fonetici
- Abilità visuo-spaziali
- Prassie

<https://sites.google.com/cts.istruzioneer.it/ipda20-21/materiali-potenziamento?authuser=0>



IL RUOLO DELLO SPORTELLO AUTISMO NELLA DEFINIZIONE DI STRATEGIE EDUCATIVE E DI PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Sportello Autismo e formazione degli operatori

- Gli «**Sportelli Autismo**» sono stati istituiti dal MIUR con **DM n°435 del 16/06/2015 art.1 c.2** per lo svolgimento di progetti volti a sostenere l'integrazione scolastica di alunni e studenti con **autismo**, con l'**attivazione di specifici "sportelli" di consulenza per le scuole facenti capo agli stessi CTS.**
- L'USR-ER con nota 18579 del 21.11.2016, ha investito nella **formazione dei docenti operatori dello Sportello Autismo per fornire alle scuole un supporto esperto basato sull'utilizzo di uno strumento validato a livello internazionale** che consente di analizzare l'area di sviluppo prossimale di ciascun alunno.
- La formazione di docenti operatori in grado di utilizzare il **PEP-3 e il TTAP** *non mira a sostituirsi al lavoro della Sanità*, ma è finalizzata ad aiutare le scuole a individuare con precisione quali obiettivi sono prioritari per quello specifico alunno nella sua attuale situazione.
- Non si tratta, infatti, di un uso diagnostico degli strumenti, ma di un supporto **pedagogico didattico** alla stesura del PEI, tramite l'individuazione di **obiettivi operativi.**

Gli strumenti psico-educativi a supporto dello Sportello Autismo

PEP-3

PEP-3 PsychoEducational Profile – 3 Third Edition

- per la valutazione funzionale nella redazione degli obiettivi del PEI

TTAP

TEACCH Transition **A**ssessment **P**rofile

- verso la transizione alla vita adulta nella redazione degli obiettivi del PEI

Strumento di valutazione nei bambini

PEP-3



COS'E' IL PEP-3

La forza dello strumento è nel suo potere operativo:

ogni prova presentata al bambino può essere superata (**riuscita**), superata con aiuto (**emergente**) o non essere superata (**fallita**).

Le **abilità emergenti** costituiranno gli **obiettivi** dell'intervento abilitativo con quel bambino. Esse andranno proposte per la minor parte del tempo, mescolate a giochi e attività riuscite, in modo da mantenere una buona adesione alle proposte, un basso livello di frustrazione e continuare a esercitare le abilità possedute. Le prove fallite saranno invece accantonate fino al momento opportuno.

La condivisione dei risultati e degli obiettivi con la famiglia e con la scuola è alla base della filosofia che anima gli autori del test.

Le aree di valutazione

Il PEP-3 è uno strumento che, permette di valutare le diverse abilità di un bambino fra 2 e 9 anni, definendo il livello di sviluppo raggiunto in 7 aree evolutive, che vengono osservate direttamente

Aree indagate:

- imitazione,
- percezione,
- motricità fine,
- motricità globale,
- coordinazione oculo-manuale,
- area cognitiva
- area cognitivo-verbale.

I criteri di valutazione basata su tre livelli:

Riuscito (R): l'alunno ha eseguito da solo quanto richiesto dal compito, in autonomia e senza aiuti (2).

Emergente (E): con questa espressione si indica che il bambino dimostra di possedere alcune conoscenze su come fare il compito, ma non è capace di completarlo con successo o l'esaminatore ha fornito molte dimostrazioni e ha insegnato il compito (1).

Non riuscito (NR): con questa espressione si intende che l'alunno non ha neppure avviato la prova, che non ha effettuato alcun tentativo. In genere si ritiene che le prove non riuscite siano quelle ancora troppo fuori della portata del bambino, compiti cui non è ancora pronto ad approcciarsi (0).

**Dal PEP3 al TTAP - dal bambino all'adulto -
dalle abilità di sviluppo all'indipendenza nei vari contesti di vita**



PEP-3



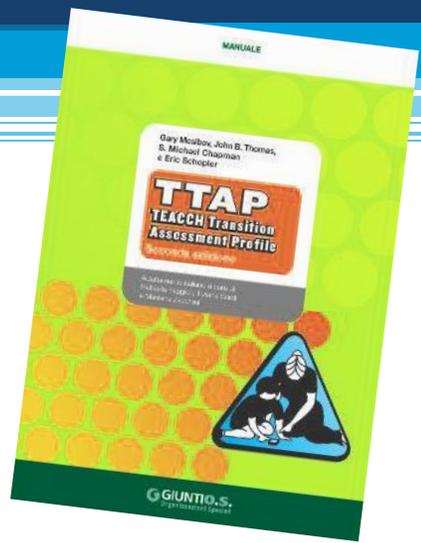
TTAP



STRUMENTI DI VALUTAZIONE PSICOEDUCATIVA



TEACCH Transition Assessment Profile



Conoscere per intervenire: LA VALUTAZIONE

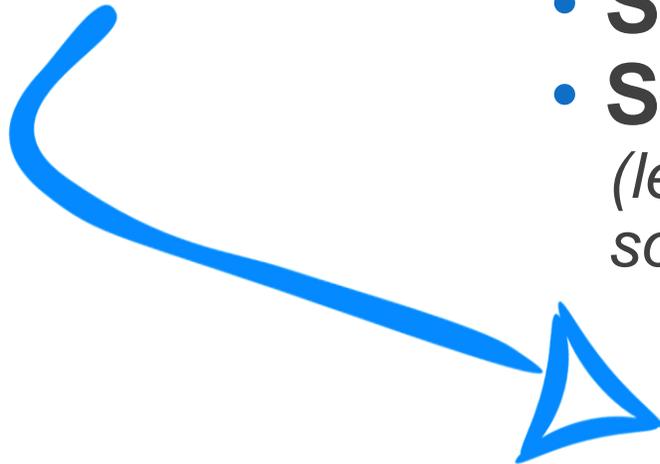
La migliore valutazione è costituita da più componenti
e coinvolge tutti i caregivers
(docenti, familiari, operatori, ...)



Registra le valutazioni funzionali di un individuo in **3 contesti ambientali** diversi:

Valutazione FORMALE

- **Scala dell'osservazione diretta**
(le informazioni vengono raccolte attraverso lo svolgimento di attività concrete e servono per la valutazione diretta delle abilità)
- **Scala dell'osservazione a casa**
- **Scala dell'osservazione a scuola (lavoro)**
(le informazioni si ricavano attraverso interviste da somministrare ai genitori e/o agli operatori)



ne scaturisce un
PROFILO FUNZIONALE

Ognuna delle 3 scale di osservazione è divisa in **6 aree funzionali**

- 1) Attitudini lavorative (AL)
- 2) Comportamenti lavorativi (CL)
- 3) Funzionamento indipendente (FI)
- 4) Abilità di tempo libero (ATL)
- 5) Comunicazione funzionale (CF)
- 6) Comunicazione interpersonale (CI)

È prevista una **misura** della performance a tre valori

RIUSCITO

quando il compito viene eseguito e completato con successo, o solo con il numero di dimostrazioni stabilito

EMERGENTE

quando il compito viene eseguito solo in parte, mostrando un'iniziale comprensione di come farlo

FALLITO

quando il soggetto non vuole o non sa eseguire il compito

- Al termine della valutazione formale si dispone di un elenco di potenziali obiettivi per quello studente che indicano le abilità specifiche che richiedono particolare attenzione. Tali obiettivi, basati sulle abilità emergenti, sono quelli che potranno essere inseriti nel PEI.
- A questo punto sarà l'insegnante che dovrà decidere quali tra questi obiettivi potenziali potranno diventare obiettivi concreti su cui lavorare, anche tenendo conto del contesto in cui lo studente si trova (il tipo di scuola, i diversi ambienti che potranno essere scenario dell'intervento educativo) e di quello in cui è presumibile che sarà inserito successivamente (per esempio, il Centro Diurno oppure un contesto occupazionale).



Il progetto che si delinea non sostituisce quello costruito dalla rete dei servizi redatto in collaborazione con la scuola e la famiglia, ma lo integra con un contributo specifico.

Valutazione INFORMALE

- consiste in un percorso di valutazioni sistematiche, contestuali, continue
- fornisce informazioni più dettagliate e specifiche
- è finalizzata ad aiutare a colmare il dislivello tra i risultati di una valutazione formale e l'applicazione dei risultati stessi in ambienti meno protetti o senza mediatori



è la base per definire le
COMPETENZE

I dati emersi dalla **valutazione formale** tracciano il profilo di funzionamento dell'alunno, mentre con la **valutazione informale** si potrà tenere traccia delle abilità e **competenze raggiunte**, di quelle consolidate e di quelle da raggiungere in una logica di **ri-programmazione continua**.

PROGETTI

Fare rete per Includere ...

- ✓ Contesto EDUCATIVO
- ✓ Contesto ABILITATIVO

Scuola
ASL
Comune

Valorizzazione
delle
differenze



FINALITA' DEL PERCORSO



Il percorso nasce dalle necessità, emerse come rilevanti nelle scuole, di:

- **creare un ponte** tra conoscenza teorica del Disturbo dello Spettro Autistico e la pratica educativo-didattica;
- utilizzare un linguaggio condiviso tra agenzie istituzionali e ordini di scuola;
- analizzare i contesti educativi quali ambienti di inclusione e benessere
- predisporre piani di continuità nei passaggi tra ordini scolastici

Due tematiche affrontate

Strutturazione di spazi e tempi

Analisi e strutturazione del setting di sezione ed individuale

- 4 scuole dell'infanzia coinvolte con focus sui 4 anni
 - Scuole Cittadella
 - Scuole S. Paolo
 - Scuola Paritaria La Carovana
 - Scuola Comunale Anderlini

CTS – ASL – Comune di Modena - scuole

Continuità tra diversi ordini scolastici

Analisi delle routines e strutturazione del contesto per facilitare il passaggio di informazioni e l'accoglienza da un ordine scolastico a quello successivo.

- Passaggi:
 - 1 alunno dall'infanzia alla primaria
 - 1 alunno dalla primaria alla secondaria di I grado
 - 1 alunno dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado

CTS – ASL – IC Savignano s/P

Metodologia di intervento



- Osservazione del contesto della scuola
- Osservazione del contesto sezione/classe
- Rilevazione e comparazione delle routines della scuola in uscita ed in ingresso
- Rilevazione delle competenze già possedute dall'alunno spendibili nel nuovo contesto
- Progettazione di intervento per l'acquisizione di nuove competenze o il potenziamento di alcune competenze emergenti, funzionali all'ingresso nel nuovo contesto

Confronto tra ambienti: lo SPAZIO



la SEZIONE



la CLASSE

in SEZIONE
scuola dell'infanzia



personalizzazione



uso della CAA



in CORRIDOIO
scuola primaria

Analisi e confronto delle routine: il TEMPO

Scuola INFANZIA	Scuola PRIMARIA	INDICATORI DI OSSERVAZIONE
<p>Ore 8:00 – 9:00</p> <p>Ingresso alunni</p> <p>Antibagno in sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i genitori accompagnano i bambini nell' antibagno, (dove sono situati gli armadietti) e li aiutano a togliere la giacca, poi entrano in sezione e i bambini vengono lasciati alle insegnanti 	<p>Ore 8:15 – 8:20 (ore 8:25 suonano prima campanella)</p> <p>Ingresso alunni</p> <p>Atrio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i bambini si radunano nell'atrio e vengono raggruppati per classe, dall'insegnante della prima ora <p>Atrio – corridoio – aula (transizione da un ambiente all'altro):</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'insegnante guida i bambini (posizionati in fila e in modo ordinato) in classe 	<p>Ingresso alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ identificare il luogo (sala mensa/atrio) ○ riconoscere e/o individuare la persona adulta di riferimento (maestra, insegnante di sostegno, personale ATA, PEA...) ○ riconoscere e/o individuare uno o più compagni di riferimento ○ dare attenzione alla richiesta se chiamato perché riconosce la voce dell'adulto di riferimento o compagno ○ essere in grado da spostarsi da un luogo ad un altro ○ essere in grado di restare in fila (riferimenti spaziali: davanti e dietro, sinistra e destra; ...) ○ riconoscere il tragitto da compiere
	<p>Ore 8:20 – 8:40</p> <p>Aula:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli alunni appoggiano lo zaino sul banco, lo aprono e lo svuotano • il contenuto (astuccio, diario, quaderno, ...) viene messo sotto al proprio banco/DI FIANCO al proprio banco • gli alunni escono dall'aula per sistemare lo zaino e la giacca nell'attaccapanni CONTRASSEGNA TO DAL NOME, • gli alunni rientrano in aula e si siedono nel proprio banco 	<p>Aula:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ riconoscere il proprio materiale (zaino, astuccio, quaderni, altro materiale) ○ avere i concetti topologici: sopra/sotto/di lato, dentro/fuori, ○ manualità fine: aprire e chiudere la cerniera dello zaino/dell'astuccio ○ aprire e chiudere i quaderni/diario ○ togliere e mettere la giacca, allacciare e slacciare la giacca ○ individuare la posizione sull'attaccapanni dove appendere zaino e giacca

La collaborazione con l'IC di Savignano



Progetto Pilota regionale “ AFFRONTIAMO L’EMERGENZA”



Il CTS- Scuola Polo per l’Inclusione della provincia di Modena ha sviluppato in rete con le Scuole Polo dell’Emilia Romagna il Progetto Pilota Regionale “AFFRONTIAMO L’EMERGENZA” al fine **diffondere la cultura del soccorso**, l’educazione al rischio e soprattutto di rispondere alle necessità che potrebbero verificarsi in **situazioni di emergenza** che coinvolgano alunni con *disabilità intellettive, sensoriali, con disturbo dello spettro autistico o comunque con bisogni comunicativi complessi.*

Gli attori del progetto

USR-ER
UAT VIII Modena

CTS di Modena
Scuola Polo Inclusione Provinciale

Assessorato Istruzione
Comune di Modena

Comando Provinciale dei
Vigili del Fuoco di Modena

AUT- AUT

I.C. 4 di Modena
Palestrina - Ferraris

ASL – servizio di
Neuropsichiatria di Modena



Obiettivi

ampliare le conoscenze degli operatori (VVFF, genitori, docenti, alunni, personale ATA) rispetto alle tematiche dell'autismo, dei deficit sensoriali e delle modalità differenti di comunicazione

costruire simboli e stringhe comunicative per affrontare situazioni di emergenza in modalità condivise fra le parti (servizi, casa, scuola, operatori della sicurezza)

realizzare una rete di soccorso ed intervento sul territorio anche con azioni di sensibilizzazione.

Focus

Necessità speciali anche in **situazioni di emergenza** da integrare nel Piano di Emergenza di ogni istituto scolastico

Disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettive

Modalità differenti di comunicazione

Comunicazione simbolica

Utilizzo di canali comunicativi “altri”

Interventi comunicativi efficaci

Costruzione di strumenti comunicativi alternativi in situazione di emergenza

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Verso i docenti



- Presentazione del progetto: motivazione, obiettivi, fasi
- Interventi di formazione da parte di: operatrici CTS e della neuropsichiatria
- Autismo, disabilità intellettiva, disturbi sensoriali
- La comunicazione e la CAA
- Presentazione e sperimentazione dell'App Let Me Talk e piattaforma SIMCAA

Verso i Vigili del Fuoco



- Presentazione del progetto: motivazione, obiettivi, fasi
- Interventi di formazione da parte di: operatrici CTS e della neuropsichiatria
- Autismo, disabilità intellettiva, disturbi sensoriali
- La comunicazione e la CAA
- Presentazione dei materiali prodotti dalle classi e indicazioni sul loro utilizzo

Verso gli alunni



- Sensibilizzare gli alunni sull'importanza della funzione comunicativa dei codici iconografici
- Individuare o creare simboli che permettano, in situazione di emergenza, di raggiungere tutti, di comunicare con tutti
- Sollecitare negli alunni la riflessione e il riconoscimento dei diversi stili comunicativi attraverso domande stimolo, letture, giochi per far comprendere loro l'importanza della comunicazione

“Fidati di me”, un seminario sul soccorso in emergenza a persone con disabilità cognitive

da redazione | Nov 30, 2019 | Medolla | 0 commenti

“Fidati di me”, un seminario sul soccorso in emergenza a persone con disabilità cognitive. Venerdì mattina presso la sede del Comando Provinciale Vigili del Fuoco si è tenuto il seminario dal titolo “Fidati di me!” dedicato all’approccio in emergenza a persone con disabilità cognitive, in particolare dello spettro autistico.

Presenti oltre al personale dei Vigili del Fuoco diversi operatori delle forze di polizia a dimostrazione la sensibilità che in modo trasversale è sentita da tanti operatori della sicurezza e del soccorso verso questo problema che colpisce molte famiglie.



Ore 09:30 - Dr.ssa Angela Russo "Maturare un distacco della sensibilità. Caratteristiche Cliniche in età evolutiva e in età adulta."

Ore 10:15 - Caffe Break

Ore 10:45 - Dr.ssa Rita Nasi "I vari profili di funzionamento del profilo verbale e quello verbale, passando per le bizzarrie comportamentali".

Psicoterapeuta spec. in terapie cognitive comportamentali post razionalista
Medico Chirurgo Spec. Neuropsichiatria Infantile
Dirigente Medico di Neuropsichiatria Infantile
AUSL di Modena Hosp. Spazio Autismo

Dot.ssa Rita Nasi
Psicologa spec. in interventi su progetti educativi precoci basati sull'analisi applicata sul campo terreno bambini con DDB.
Coordinatrice progetti nella disabilità mentale e sullo spettro autistico (FCBAP - ANFSG)

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Modena
FIDATI DI ME!
Seminario sul soccorso in emergenza a persone con disabilità cognitive (spettro autistico)

Alcuni momenti

In classe



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO DEGLI STUDENTI DISABILI AL MONDO DEL LAVORO DOPO L'USCITA DAL PERCORSO DI ISTRUZIONE

- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Modena (CCIAA)
- Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna – Ufficio VIII – Ambito territoriale di Modena (UAT VIII)
- Centro Territoriale di Supporto di Modena presso IPSIA Corni (CTS-Modena)
- Fondazione San Filippo Neri



- Il protocollo d'intesa triennale è volto a favorire, a partire dall'anno scolastico 2019-2020, l'accesso degli studenti disabili ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro) come possibile ponte per un'adeguata realizzazione in ambito lavorativo e sociale.
- Grazie al Protocollo d'intesa, gli enti sottoscrittori si sono impegnati ad aiutare i docenti referenti per i PCTO degli studenti con disabilità, semplificando e rendendo omogenee le informazioni che le scuole forniranno ai soggetti ospitanti, per far sì che gli stage in azienda siano efficaci e possano creare le condizioni per un eventuale inserimento lavorativo degli stessi ragazzi al termine degli studi.

Attuali rischi del PCTO

- difficoltà da parte delle scuole a presentare e delle imprese ad accettare, alunni con disabilità, soprattutto se intellettiva o relazionale (non visibile, non fisica)
- tendenza ad esonerare o a costruire percorsi meramente virtuali, o esperienze lavorative che essendo svolte all'interno del contesto scolastico non sempre possono contemplare le logiche e le richieste di un vero contesto aziendale.

Obiettivo concreto

- Tutelare e contemporaneamente dare le stesse opportunità a TUTTI nella predisposizione di PCTO considerando che le Linee Guida relative ai PCTO pubblicate con DM n. 774 del 4 settembre 2019, **NON** trattano l'eventuale **personalizzazione** o adattamento dei percorsi **PCTO per gli ALUNNI con DISABILITA'**.
- Presentare un alunno con disabilità all'azienda con un profilo atto a creare un'apertura, una voglia di conoscenza, non una chiusura.

Correlati alla convenzione: la **privacy**

- I P.C.T.O. (ex ASL) si basano su una **convenzione** stipulata tra scuole e strutture ospitanti la quale fa riferimento alle finalità del percorso di Alternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, **al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.**

La domanda che ci siamo posti è stata: come può la scuola comunicare in modo efficace con le aziende?

La scuola è detentrica di dati personali sensibili degli alunni che vanno custoditi a tutela dell'interessato, pertanto **non potrebbe esserci passaggio di informazioni degli stessi alle aziende.**

Estratto della Liberatoria allegata al Protocollo

(CARTA INTESTATA E LOGO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO)

Informativa all'interessato ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal Reg. UE 679/2016 e dal Dlgs 101/2018, per il trattamento dei dati personali degli alunni e delle loro famiglie contestuale autorizzazione alla condivisione dei dati personali per le finalità sotto

CONSIDERATO

- che il codice in materia dei dati personali, così come integrato dal Reg. UE 679/2016 e Dlgs 101/2018, prevede la possibilità di fornire informazioni, anche relative a dati genetici, biometrici e relativi alla salute delle persone, purché l'interessato abbia prestato il consenso esplicito ed il trattamento sia necessario per assolvere obblighi o esercitare diritti del titolare o dell'interessato;
- che l'amministrazione scolastica deve essere in grado di espletare l'attività educativa, didattica, formativa e di valutazione, nell'interesse precipuo dell'alunno e pertanto l'acquisizione ed il trattamento dei dati personali sensibili è indispensabile a questa istituzione scolastica per l'assolvimento dei suoi obblighi istituzionali;
- che lo svolgimento di un percorso, anche individualizzato di "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (già ASL) è, per l'alunno con disabilità sia un obbligo che un diritto personale, ai fini dell'espletamento della propria personalità;

A quale preparazione può avviare la scuola

Il lavoro non deve essere visto solo come un insieme di automatismi psicomotori (routines) quanto una complessa attività relazionale fondata su alcune **competenze trasversali**:

- assumere e interpretare un ruolo
- rispondere alle aspettative di ruolo
- sopportare l'ansia generata dalle "componenti discrezionali" del ruolo
- rinunciare ad esigenze immediate e soggettive e sottoporsi alle regole previste dal ruolo per ottenere un vantaggio identitario e sociale

Come fare per realizzare un PCTO:

Valutare bene la **connessione tra gli interessi e le caratteristiche dell'allievo con le risorse territoriali.**

Svolgere una preventiva analisi di diversi fattori tenendo in considerazione:

- caratteristiche (es. strutturazione) dell'ambiente ed analisi dei profili di sicurezza;
- fattibilità delle mansioni assegnate e loro coerenza con la progettazione didattica e il PEI (***scheda profilo***)
- possibilità di affiancamento dei docenti e degli educatori/tutor durante le attività;
- possibilità di flessibilità di tempi e spazi;
- preventiva valutazione di criticità e di eventuali rischi

Una proposta di SCHEDA PROFILO con la finalità di:

- descrivere l'alunno in termini oggettivi individuando **indicatori utili ad affrontare le richieste tipiche di ciascun contesto lavorativo (o simil-lavorativo)**
- selezionare le informazioni utili al tutor aziendale per la scelta dell'attività da proporre all'alunno in stage
- **esplicitare il livello di aiuto/mediazione di cui l'allievo necessita o il grado autonomia raggiunto**

Competenza chiave di cittadinanza

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:

sapersi inserire nel contesto riconoscendo le regole

Autonomia sociale	Livello di padronanza					OSSERVAZIONI
INDICATORI	0	1	2	3	4	specificare se l'alunno necessita di supporto di facilitatori (adulto, segni, simboli, appositi supporti,...)
<input type="checkbox"/> Presta attenzione alla pulizia della propria persona e di cura di sé al fine di presentare un aspetto complessivo adeguato al contesto						
<input type="checkbox"/> Frequenta la scuola con regolarità						
<input type="checkbox"/> Sa raggiungere la scuola in modo autonomo (a piedi, in bicicletta, in autobus, in corriera) calcolando i tempi						

LA SCALA DI VALUTAZIONE, CIOÈ I LIVELLI DI PADRONANZA

F	0	Non osservato, cioè la competenza non è stata sperimentata in ambito scolastico
	1	L'alunno necessita di supporto e affiancamento
E	2	L'alunno necessita di indicazioni e supervisione
	3	L'alunno è adeguato
R	4	L'alunno è autonomo e dimostra iniziativa

F = Fallito

E = Emergente

R = Riuscito



Scala di valutazione del TTAP

Dossier Competenze

Obiettivi

Costruire un “percorso ponte” tra la scuola ed il servizio adulti:

- per la condivisione di quanto attuato dalla e nella scuola;
- per accelerare il processo di conoscenza degli alunni con disturbo dello spettro autistico;
per meglio definire le competenze da essi acquisite in modo funzionale alla loro **spendibilità futura** nei tre possibili ambiti di sbocco post- scuola (Centro Diurno, Laboratorio socio occupazionale, Sil Azienda)
- per utilizzare un linguaggio comune a tutti gli attori coinvolti nella transizione all’età adulta;
- per costruire insieme competenze utili per la transizione al “dopo la scuola”;



Gli attori del progetto

Servizio NPIA ASL Modena
(Spoke Autismo)

Scuola
Dirigente, referente inclusione, consiglio
di classe, insegnante di sostegno, PEA

USR-ER
UAT VIII Modena

Educatori referenti del
“Progetto over 16-21”

Servizi Sociali

CTS di Modena
Scuola Polo Inclusione
Provinciale

Famiglie

Prima fase

Somministrazione del TTAP

(da parte dell'ASL e/o CTS Modena)

Intervista alla famiglia

Somministrazione diretta

Intervista agli insegnanti

Una fotografia della persona

Punti di forza

Aree di criticità

Aree di sviluppo

Cosa già sa fare bene

Cosa non sa fare in modo autonomo

Quali aiuti fornire?

TTAP (TEACCH Transition Assessment Profile)

Fasi intermedie

Seconda fase	Terza fase
<p>Predisposizione del profilo dello studente</p> <p>1) individuazione delle abilità emergenti</p> <p>2) individuazione degli obiettivi trasversali</p>	<p>Condivisione degli obiettivi trasversali tra Scuola, famiglia, Asl</p>
<p>Gli obiettivi saranno inseriti nel PEI</p>	

Baseline

Prosecuzione del percorso

- ✓ Il percorso avrà la durata di almeno tre anni
- ✓ Il CTS monitorerà le attività svolte a scuola in relazione agli obiettivi fissati
- ✓ I servizi sociali (o gli operatori di altre strutture) manterranno i contatti con tutti gli attori del progetto durante il percorso



I PROGETTI
dopo la scuola

UNIVERSITA' 21



**Università21:
l'università possibile**

Il Progetto «**Università 21**», avviato nell'a.a. 2015/2016 a Reggio Emilia è stato realizzato anche a Modena attraverso una Convenzione tra:

- Associazione U21
- UNIMORE - Dipartimento di studi linguistici e culturali - Corsi di Laurea “Storia e culture contemporanee” e “Lingue e Culture Europee”
- UNIMORE - Servizio Accoglienza Studenti Disabili
- Ufficio di ambito territoriale UAT VIII
- *CTS-Modena- Scuola Polo Inclusione della provincia di Modena*
- Comune di Modena
- ASL

a REGGIO EMILIA
a.a. 2021/2022 n°12 alunni coinvolti

a MODENA:
a.a. 2020/2021 n° 1 alunno coinvolto
a.a. 2021/2022 n° 2 alunni coinvolti

Finalità

- Realizzare percorsi progettuali, denominati “Università 21”, a favore di giovani con disabilità cognitivo/comportamentale in carico al sistema integrato di servizi sociosanitari dell’Azienda USL con l'obiettivo di **promuovere contesti e opportunità di inclusione sociale**.
- Università 21 offre **possibilità di frequentare, pur come studente non iscritto, un ambiente universitario** e quindi un’opportunità di socializzazione con i pari
- Gli studenti sono individuati dal CTS su indicazione dei docenti di sostegno delle scuole secondarie di II° grado e selezionati attraverso incontri cui partecipano, assieme alla famiglia, i referenti di progetto dell’U21, di Unimore (servizio accoglienza disabili) e operatori del CTS
- Gli studenti inseriti sono affiancati da educatori laureati che vivono con loro la quotidianità dell’ateneo e li supportano nella preparazione degli esami e nell’acquisizione di nuove autonomie

Inaugurazione dell'a.a. 2021/2022



ITS MAKER

Un esempio di corresponsabilità educativa e sinergie nella realizzazione del Progetto di Vita

Docenti e compagni coralmmente affermano

«Abbiamo imparato da lui sicuramente più di quanto lui abbia appreso da noi»



Alunno con gravissime limitazioni motorie permanenti in grado di rispondere solo a test a scelta multipla o a risposta chiusa attraverso il tocco delle dita, cognitivamente nella norma, grazie alla attenta e sistematica osservazione delle docenti di sostegno, alla collaborazione dei docenti di classe e alla professionalità di un tutor di grande spessore umano che ne hanno valorizzato le capacità e predisposto gli adeguati adattamenti per la partecipazione all'attività didattica, è riuscito a conseguire a pieni voti il diploma di scuola secondaria di II grado.

Attraverso un lavoro interistituzionale che ha visto coinvolta la Regione Emilia Romagna (Servizio di Programmazione delle politiche dell'Istruzione, della formazione e del lavoro) e la scuola, il ragazzo ha potuto frequentare il biennio di istruzione tecnica superiore ITS MAKER-progettazione meccanica e dei materiali svolgendo tutte le attività previste dal corso compresi gli stage aziendali. I compagni di corso lo hanno fin dall'inizio coinvolto e incluso nel gruppo dando rispetto e valore alle sue difficoltà.

Attualmente, sempre affiancato dal tutor, sta svolgendo un tirocinio formativo presso un'azienda meccanica del nostro territorio.

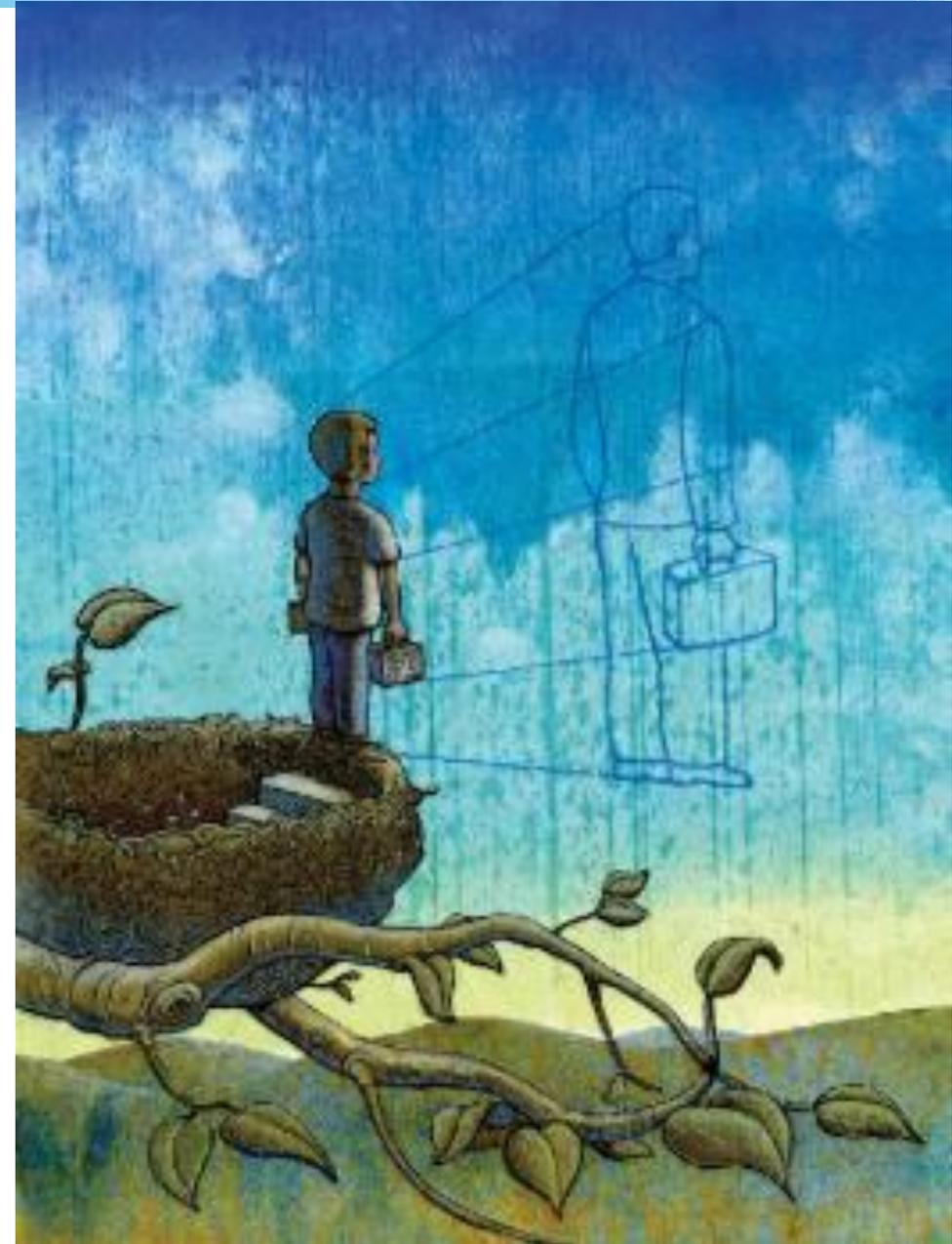
IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNUNO ... non solo norma...

INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

- **azione educativa** che dia **centralità all'alunno** (ribadite nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 D.M. n. 254 del 13 novembre 2012) valorizzandolo in tutte le sue dimensioni (**cognitiva, affettiva e relazionale**)
- attuazione di una **buona relazione educativa** quale fondamento del processo formativo e di costruzione del sé (**gancio empatico**)
- **coinvolgimento attivo** sia degli studenti sia degli insegnanti nei processi di apprendimento/insegnamento **in quanto l'insegnante e l'alunno sono co-responsabili e co-apprendono**
- **passaggio da una logica** dell'insegnamento ad una dell'apprendimento quindi dalla logica di **programmazione a quella di progettazione didattica (intenzionale, contestualizzata, sistematica, flessibile)**

- un cambio di paradigma verso una **scuola che sia insieme accogliente e competente**
- **attenzione alla dimensione formativa (valutazione dei processi formativi) più che alla dimensione strettamente misurativa**
- la **capacità di fare rete**, confrontarsi, perseguendo finalità di formazione ed istruzione **attraverso relazioni che devono necessariamente convergere ed armonizzarsi**
- **azioni proattive** intese in termini di **“assunzione di responsabilità delle esigenze e dei bisogni degli alunni”**
- **la creazione di percorsi inclusivi** in grado di accogliere e accompagnare studenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** per il **successo formativo di tutti**
- la predisposizione di una didattica in grado di coniugare la trasmissione di conoscenze e contenuti disciplinari e lo **sviluppo delle competenze di base “life skills”** di ognuno, attraverso modelli didattici innovativi, potenziamento di dinamiche collaborative, personalizzazione dei percorsi

Pensami adulto



*“Nella persona c’è una forza che ha una direzione fondamentale
positiva.*

*Più l’individuo è capito e accettato profondamente ...
più si muove in una direzione positiva”.*

Carl Rogers

Grazie dell’attenzione !